

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)[Comparatistica & Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937587

[« indietro](#)

JAMES MERRILL, *Collected Poems*, a cura di J.D. McClatchy e Stephen Yenser, New York, Knopf 2001, pp. 876, \$ 35,00 (paperback \$ 27,50).

James Merrill «morì inaspettatamente lontano da casa a Tucson, Arizona, il 6 febbraio 1995», leggo a p. 875 di queste monumentali *Collected Poems*. Avrebbe compiuto 69 anni il 3 marzo. Ma le ultime poesie che compose suggeriscono che la morte non era inaspettata. «Questi giorni a casa dell'amico / la luce mi cerca sottoterra. Svegliarmi / sotto il livello del prato / — seminterrato fresco nella peggiore afa — / è strano e dolce. / In alto, tre aperture di finestre, nuove diagonali sull'alba: / fra nebbiosi verdi e ori / un sole infante vacilla su trampoli d'ombra / su verso l'alta / massa di rami intrecciati, / mentre vicino al trittico dei vetri / rocce testimoniano, cervo volante tremola al suo posto / sull'alta erba fiorita: / altrettante figure del *Libro di Thel* di Blake / (giglio e verme, nuvola e zolla) / e tutte si bevono la rugiadosa manna. // Poi ho un brivido, è la Luce che cammina sulla mia tomba... / e dormo, e mi desto. Questa volta, guardo su / da appena sotto lo specchio di un lago / su per un miglio di declivio... ». In questo *Giorni del 1994* l'occasione è forse il soggiorno presso un amico, ma quel destarsi sotto il campo dà spunto all'immagine della tomba, dove al poeta riappaiono «mille cose: gli spettacoli, il libro, / amante dimentico e amore dimenticato, / ragnatela che reca trofeo d'ali, / il clacson lontano di un'automobile, / lo sguardo sapiente da stella a stella, / il riso di vecchi amici». Come si vede, Merrill è un poeta che ama la narrazione fra realistica e metaforica, sorvegliato nella forma. Egli è insuperato maestro di alchimie linguistiche, forme chiuse e aperte, *calligrammes*, ma anche scoperto e sincero nel raccontare la sua vita e ciò che in essa conta. Il «riso di vecchi amici» è una chiusa molto piana, anche se *friends* rima con *day ends* sei versi sopra, una rima così ritardata che quasi non si sente. Da efebico, colto e agiato letterato, Merrill conosceva bene l'Europa, specialmente Grecia, Francia e Italia, e viveva sulla costa est degli Usa, fra New York dove era nato, Amherst dove studiò e insegnò, e Stonington sulla costa atlantica del Connecticut, pittoresco paesino della Nuova Inghilterra a cui allude il titolo del suo immane poema spiritico *The Changing Light at Sandover*, non compreso, date le dimensioni da *Divina Commedia*, in queste *Collected Poems*. Ma l'Arizona non è poi un posto sbagliato per salutare la vita per un poeta eliotiano e audeniano sì, ma molto americano nel sincretismo e nell'unione di un'estrema raffinatezza con un candore disarmante e un umorismo lieve e benevolo.

Nel suo ultimo libro, *A Scattering of Salts* (1995), c'è un poemetto sul suo cane Cosmo, dove ritroviamo fra il gioco di spirito un rintocco funebre: «I papà hanno anche le loro diversità [probabilmente si riferisce ai due 'papà' di Cosmo, Merrill e l'amico Peter], da te fiutate sin dalla prima ora; da noi / solo in questo decimo anno che affrontiamo come terminale. / Così la separazione ci attende, oh, non in questo mese / di neve che frusta e ulula intorno l'isolato, / ma 'alla stagion dei fior' (*La Bohème*)... ».

In *164 East 72nd Street*, l'indirizzo dell'appartamento newyorkese di Merrill, ecco un'inquadratura della formazione del poeta melomane: «Queste finestre di appartamento di città – già di mia nonna — / devono essere sostituite quest'autunno a caro prezzo. / Il sole d'anteguerra le attraversò per irrorare molte colazioni / del sabato, non consumate mentre l'adolescenza frenetica / circuiva una vecchia signora perché si mettesse cappello e rossetto, / visone, si cacciasse in un taxi, nel foyer stipato, / nei nostri posti. Dopodiché sipari d'oro s'aprivano / sulla versione di Lakmé delle cose com'erano, argentea, non ancora cuore infranto».

È la vita di New York, la corsa dell'adolescente ad ascoltare al Metropolitan la *Lakmé*, proprio quella immortalata da un poeta a lui caro, Montale. Infatti Merrill insegnò al Bard College nel 1948-49, e nella sua eccellente e inquietante autobiografia, *A Different Person*, racconta l'amicizia con Irma Brandeis, docente di italiano proprio lì, che naturalmente gli parlò del suo grande amico di Via Bigli. Ed ecco ora in queste *Collected Poems* otto belle traduzioni di Montale, fra cui anche un *Caffè a Rapallo* tradotto in collaborazione 'with Irma Brandeis': *Christmas in the tepidarium...*

Merrill si era laureato ad Amherst nel 1947 con una tesi su Proust, e in un'altra notevole poesia dell'ultima e undicesima raccolta, *The Ring Cycle*, registra un'esecuzione completa dell'*Anello del Nibelungo*, «la prima dal 1939», e riconosce nell'intervallo, sparse fra il pubblico, tante vecchie conoscenze, come Marcel nel *Tempo ritrovato*: «Luci. La matrona alla mia sinistra esclama. / Sospiriamo e

Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio  
Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

cibaciamo. Le nostre madri erano amicissime./ Ora, vecchi come madri, qui sediamo. Troppo strano. / Quell'uomo oltre il corridoio, con barba di lanetta, / era mio compagno di classe, o un anno indietro./ Sola, in nero, davanti a lui, Maxine... / Sembra la scena del cimitero di *La piccola città!*». New York è infatti una piccola città, e i vecchi appassionati dell'*Anello* si conoscono fra loro. Merrill porta «i miei anelli – tutti e tre / insieme per la prima volta – all'*Anello*», e poi spiega quali sono e cosa rappresentano. È il racconto finissimo della poesia, che unisce cose disperate in musica e costruzione.

Merrill è un poeta spesso difficile, difficile come un romanziere che si vale di tutte le licenze di alludere al reale. Ma dato lo stato minoritario della poesia, chi lo legge ha davvero il piacere della scoperta, di essere forse il primo a cogliere un'allusione. Le persone che si fermeranno su queste righe, e a cui improvvisamente si chiariranno, saranno... una in un milione? Eppure, come dicevo, la licenza di Merrill è solo quella del romanziere che spara i suoi riferimenti all'attualità. Ed egli scrive in maniera così sovrana da premiare il suo fortunatamente solitario lettore.

Elitario? Tutto sembra suggerire questa definizione: il ceto, la formazione, i temi, i maestri (Stevens, Auden), gli amici (poeti dignitosi ma algidi come Brinnin, Wilbur e Hollander). Nel suo notevole memoriale *Familiar Spirits: A Memoir of James Merrill and David Jackson*, Alison Lurie descrive l'uomo e amico Merrill e la sua feconda e alla fine tormentata relazione con il compagno David Jackson, ed è convinta che Merrill sia «un poeta minore». È vero che le prime raccolte sono eccessivamente preziose e formaliste, ma Merrill si libera da questa ipoteca già da *Nights and Days* (1966) e incomincia la sua indagine nella psiche, registrando le sue impressioni di *flâneur* che però coglie la drammaticità e le contraddizioni dell'esistenza (le poesie sulla Grecia). In *The Changing Light* sviluppa addirittura un sistema cosmico alla Yeats, che ha suscitato non poche perplessità per i suoi contenuti (anche eugenetici), ma è un capolavoro di commistione di pubblico e privato, visto che intorno al tavolino dove siedono 'JM' e 'DJ' si danno convegno spiriti di tutte le epoche e anche maestricome Stevens, Eliot, Valéry, Marianne Moore. Il risultato è non dissimile dai *Cantos*, altra evocazione di grandi e piccoli morti, di amici e amanti, luoghi e libri, o (per tornare indietro) dai poemnarrativi-umoristici-erotici di Byron.

E poi Merrill si capisce, come un romanzo. C'è nella sua opera un senso di ampiezza e generosità che è la stessa che troviamo in un Whitman e che è ciò che colpisce l'europeo che arriva a New York, o a Tucson, Arizona. C'è un'aria nuova, anche se Merrill ama il vecchio mondo e le sue *Passeggiate a Roma* (una lunga poesia dell'ultimo libro). E Merrill non ha spirito di casta e non esita nemmeno a prendersela con le multinazionali (la Texaco sponsor del Metropolitan come fanno tutti gli ascoltatori di RadioTre, e che pure maltratta la Terra che nei panni di Erda si lamenta sul palcoscenico wagneriano). Merrill insomma ha il pregio di non aver paura di essere quello che è, intelligente e sofisticato, perché poi non si nasconde dietro un dito e non chiude gli occhi a niente che gli appaia. Egli, come fanno i poeti maggiori, ci dona il suo mondo. Ed è un mondo molto più saggio e ricco e sfumato e aperto di quanto non appaia dall'immagine del ragazzo viziato. Indefesso lavoratore del verso, Merrill ha creato forme che continueranno a dare piacere e a far capire il suo e nostro tempo. Bellissimo a tratti uno degli ultimi poemetti, *Self-Portrait in Tyvek Windbreaker* (magari una strizzata d'occhio al fortunato *Autoritratto in uno specchio convesso* del coetaneo John Ashbery). È tipico del bel Merrill che egli ci si mostri in una giacca a vento, comprata in un emporio New Age, con sopra l'immagine del globo. E nello stesso emporio ha comprato una cassetta di canzoni di Roberto Murolo, di cui racconta la storia non del tutto attendibilmente. E così, ascoltando la sua cassetta e facendo mostra del suo *windbreaker* cammina per la East Side verso la palestra... Ma la poesia restò inconclusa.

Sicché davanti a queste *Collected Poems*, tutti – anche il *TLS* (che ama fare la tara sui 'colossi' americani) — sembrano essersi trovati d'accordo che è un libro su cui torneremo sovente, il più spesso possibile, quando il mondo ci permetterà di godere delle ore con un maestro facondo e umano come James Merrill.

[Massimo Bacigalupo]

[← top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



**scuola di scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



EUROZINE Europe's leading cultural magazines at your fingertips

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

**Editore**  
Pacini Editore

**Distributore**  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398